

PIAZZA GRANDE

I MODENESI

ARIANNA DE MICHELI & DIEGO CAMOLA

Roberta e il bello di recitare a domicilio



Peso Specifico Teatro aveva riaperto da sole tre settimane. Abbiamo investito moltissime risorse in una puntuale ristrutturazione. Oggi il civico 9 di via Staffette Partigiane è un luogo accogliente di ampio respiro. Nel totale rispetto delle norme anti-Covid la nostra compagnia teatrale aveva ripreso a lavorare. Sia dal punto di vista della produzione, sia in ambito formativo. Ed ecco che, trascorso neppure un mese, ci hanno costretto a chiudere. Ciò che sconcerta è l'incongruenza che alimenta alcuni provvedimenti messi in campo per far fronte al-

la seconda ondata della pandemia. Un esempio? È possibile frequentare le chiese ma cinema e teatri devono tenere i battenti serrati. Perché? Il nostro settore è in ginocchio e sembra destinato a galleggiare - se non affondare - in un limbo di indifferenza. "Teatro Express" ha preso il via lo scorso 8 dicembre. È frutto di un progetto che risale a parecchi anni fa che però solo oggi siamo riusciti a portare a buon fine. Peraltro con un riscontro da parte delle persone commovente. Previsto in calendario sino al 6 gennaio, stiamo pensando di trasforma-

re "Teatro Express" in "servizio" permanente. Portiamo il teatro a domicilio. È sufficiente contattare Peso Specifico per regalare (a chiunque, anche a sé stessi) un monologo 5-10 minuti al massimo, interpretato da un attore della compagnia. Sì... un vero e proprio delivery. La possibilità di scelta è assai ampia. Si passa da Cyrano alle favole. Il teatro ha un valore sociale altissimo. Inoltre è terapeutico. E non parlo solo da drammaturga bensì da psicologa - sono laureata in psicologia clinica - forte di una visione psico-pedagogica molto precisa.

LA NOTIZIA/1



LA ZONA ARANCIONE

La notizia più letta ieri sul nostro sito, è stata quella con le indicazioni relative alle regole per la zona arancione, che resterà in vigore per tre giorni fino al rosso del 31

LA NOTIZIA/2



TORNA A CASA E MUORE

L'altra notizia più letta ieri sul sito è quella dell'improvvisa scomparsa della dottoressa di Pavullo, rientrata a casa dal lavoro e morta per malore.

IL VIDEO/1



LA SORPRESA DELLO ZAR

Il video più visto ieri sul sito è quello postato su twitter da Ivan Zytsev rientrato a sorpresa a Modena per Natale, moglie commossa e figli strafelici.

IL VIDEO/2



LE VACCINAZIONI

Il secondo video più cliccato ieri è quello con le vaccinazioni ai primi medici e infermieri modenesi.

DUE RUOTE
DI FIAB MODENABENVENUTE A MODENA
CORSIE CICLABILI

Stanno finalmente vedendo la luce anche a Modena le nuove corsie ciclabili che il CdS ha definito come "parte longitudinale della carreggiata destinata alla circolazione dei velocipedi nel medesimo senso di marcia degli altri veicoli": insomma una semplice striscia discontinua alla destra di ogni corsia stradale. Molti cittadini si rifiutano di considerarle come una vera "infrastruttura ciclabile" perché senza una separazione fisica viene messa in dubbio la sicurezza, da parte di chi non è abituato a pedalare in città.

In realtà in quasi tutti i paesi europei dove sono realtà da decenni, i numeri ci dicono che gli incidenti agli incroci, sono da 3 a 12 volte più

probabili se invece di una corsia in carreggiata c'è pista ciclabile separata. Maggiore sicurezza, minori costi, tempi rapidissimi di costruzione, facilità di manutenzione e pulizia, illuminazione garantita, poco spazio reale sottratto al traffico automobilistico: le corsie ciclabili possono giocare un ruolo importantissimo in un contesto italiano in cui il livello di ciclabilità stenta a crescere. Ma soprattutto condividere le stesse strutture, oltre ad utilizzarle in maniera più efficiente e meno costosa, obbliga tutti gli attori della strada a rispettare e riconoscere i diritti degli altri. Significa per l'automobilista regolare la velocità per adeguarsi ai bisogni dei più deboli.

www.modenainbici.it

IL LUDOLOGO
DI ANDREA LIGABUEI SEGRETI DEL GIOCO
CON GAME DESIGN

Negli ultimi tempi il mio lavoro, sia come coordinatore della sezione GamER (Università Modena e Reggio) del GAME Science Research Center, che quello di ludologo, ovvero di libero professionista del gioco, mi ha portato sempre più di frequente ad avventurarmi nel mondo dei Game Studies e del Game Design, le discipline che si occupano del gioco in maniera accademica. Capita allora di prendere in mano, rileggere e sfogliare, i testi che hanno gettato le basi di questa branca di studi: Homo Ludens, di J. Huizinga e I giochi e gli Uomini di R. Caillois o i più recenti Rules of Play di Salen K. E Zimmerman E., il divertente e visionario The Grasso-

pher: Games. Life and Utopia di Suits. B o l'imperdibile The Art of Game Design di J. Shell. A chi volesse avere una panoramica veloce ma significativa della storia di queste discipline consiglio Game Design: gioco e giocare tra teoria e progetto di Maresa Bertolo e Ilaria Mariani. Nel primo capitolo del libro, circa 15 pagine, Maresa dipinge, con pennellate sicure e precise, piene di amore e dense di significato, le fasi salienti dell'evoluzione di queste discipline raccontando come si è arrivata ad una definizione di gioco e di giocare riprendendo i concetti basilari come quello del "cerchio magico" di Huizinga o di "ludo e paideia" di Caillois.

L'OPINIONE
DI ELISA ROSSINI
Fdi-Popolo della Famiglia

Per quali ragioni non è stato ancora effettuato e viene continuamente rinviato il collaudo della cassa di espansione del fiume Panaro? I lavori sono ultimati e conformi? Esistono accordi, tra gli Enti o le Agenzie competenti (ad esempio AIPo) e coloro che hanno attività che si svolgono all'interno delle casse di espansione, che disciplinano formalmente le modalità di allagamento della zona? E poi la questione investimenti. Come sono stati impegnati i 210 milioni di euro stanziati dal Governo dopo l'alluvione del 2014? E come sono stati usati i 27 milioni di euro, stanziati nel 2015

CASSE ESPANSIONE
I MODENESI
MERITANO RISPOSTE

dalla Regione Emilia Romagna con l'ordinanza del 16 giugno 2015, destinati al potenziamento della cassa di espansione del Secchia e all'avvio dell'adeguamento del sistema arginale del fiume Panaro? Sono queste alcune delle domande che ho deciso di fare alla Giunta di Modena all'interno di una interrogazione. La devastante alluvione del 6 dicembre provocata dalla falla di 70 metri sull'argine destro del Panaro ha creato

danni enormi nella zona di Castelfranco, Nonantola e Modena est. Crediamo sia indispensabile capire quindi perché la cassa secondaria del Panaro o di Sant'Anna non abbia funzionato impendendo, quindi, all'intera opera idraulica di lavorare a pieno regime. Ricordo che la cassa di espansione del fiume Panaro è costituita da due bacini attigui: la cassa principale in linea con l'alveo fluviale e la cassa secondaria in derivazione e che

nel corso degli anni il territorio modenese ha dovuto fare i conti varie volte con la violenza dell'acqua: nel 1966, nel 1969, nel 1972, nel 1973, nel 2009 e infine nel gennaio 2014 quando una falla nell'argine destro del Secchia causò l'inondazione di Bastiglia e Bomporto e della frazione di Albaroto.

A questo proposito impossibile non notare come già il 20 gennaio 2014 Michele Barcaiolo, all'epoca consigliere comunale a Modena, con una interrogazione chiese al sindaco Giorgio Pighi e alla Giunta notizie circa cause e responsabilità dell'esonazione del fiume Secchia ed in particolare sulle casse di espansione del fiume Panaro. Già allora il consigliere sottolineava come da quarant'anni il territorio aspettasse

di vedere finita l'importante opera pubblica rappresentata dalle casse di espansione del Panaro che, nonostante gli oltre 30 milioni di euro spesi e l'inaugurazione fatta nel 1998 risultava non essere mai stata messa in funzione per mancanza di collaudo. Ora, nonostante il Comune rispose che "a fronte del cedimento dell'argine destro del fiume Secchia, AIPo avrebbe dovuto fare una verifica più ampia sulla futura tenuta degli argini e sulla piena efficienza delle opere idrauliche" e nonostante gli stanziamenti della Regione, la cassa secondaria del Panaro non ha funzionato creando il disastro e danni enormi alle famiglie. Ora i cittadini meritano delle risposte, possibilmente non di circostanza ma legate a una seria autocritica".